



[Pocherighe #34]:

MEDIKANTO: la leggerezza della responsabilità

È possibile sensibilizzare i giovani a un uso moderato dell'alcol senza divieti e imposizioni? Lo abbiamo chiesto al *Doctor Life* Carlo Fabbri impegnato, con l'Associazione Medikanto e il progetto MedioBevo, a parlare in musica di alcolismo e depressione.

a cura di Silvia Frattini

Musica e prevenzione: chi sono i Doctor Life?

Una band musicale composta da medici. E nella prima frase ho già mentito perché il batterista non è medico, anche se abbiamo avanzato richiesta di laurea honoris causa. Elio Jovine (chirurgo) e Gianni Landolfo (chirurgo) suonano la chitarra, Francesco Landi (anestesista) il basso, Vincenzo Cennamo compositore e tastierista è gastroenterologo come me, che canto.

L'intreccio tra musica, video e arte in genere diventa un progetto ambizioso quando l'oggetto del progetto creativo è l'informazione sanitaria da veicolare alla popolazione, sensibilizzandola su temi specifici come nel caso di MedioBevo. È una scelta alternativa per affiancare e sottolineare i progetti di comunicazione in sanità più classici. Per noi è una sfida e uno stimolo poiché sono esperimenti di comunicazione laterale in sanità dove, non essendoci precedenti sostanziali, non ci è consentito sapere se la nostra volontà di entrare nelle case troverà porte e finestre aperte. Detto questo, avrai già capito che in realtà i Doctor Life stessi non sanno chi sono.

Sdrammatizzare la malattia raccontandola con la leggerezza della musica: come hanno reagito colleghi e pazienti?

Penso che ogni volta che la vita ti propone esperienze potenti e complesse riuscire ad avere come strumento vicino una certa quota di ironia ne agevoli il transito e soprattutto la consapevolezza di ciò che ti sta accadendo. E questo diventa straordinariamente vero in prevenzione, cioè quando si vuole inviare un "alert" ad una popolazione sana su una possibile minaccia o su una malattia potenzialmente presente ma della quale si è inconsapevoli o che, per paura di sbatterci il naso, si nega.

Ecco che in modo non del tutto aspettato, in primis da noi, il mondo sanitario e i pazienti in particolare ci hanno sino ad ora stimolato ad andare energicamente avanti.

Nella presentazione al sito www.mediobevo.it scegliete una metafora molto potente per descrivere tutti quelli che "si sentono sospesi, come funamboli esposti al vento, alla fragilità del filo, alle proprie paure e alla curiosità morbosa degli altri". Per noi, che ci occupiamo di scrittura e salute, un approccio quasi magico al problema dell'alcolismo...

Hai fatto una domanda alla quale ti sei con raffinatezza risposta. Per cui ti copio. La magia è uno strumento vivo in ognuno di noi e ci consente di relazionarci bene con gli altri. Non è semplice per chiunque ricordarsi che l'abbiamo in dotazione e in più non è semplice recuperarla quando ne abbiamo bisogno. Senza arrovellamenti demagogici il vivere di oggi ci chiede velocità, seduttività depersonalizzata e soprattutto omologazione.

Capita che diventa più facile e immediato cercare fuori da sé una falsa magia. L'eccessivo uso di alcol è, come sai bene, solo la punta dell'iceberg.

Dopo la partecipazione allo scorso MotorShow con la campagna MedioBevo patrocinata dal Ministero della Gioventù, dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune di Bologna, quali sono i progetti in cantiere per il 2009?

Il MotorShow ci ha offerto la possibilità di vivere momenti di aggregazione unici e illuminanti rispetto alla campagna. Grazie all'alleanza con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con l'Osservatorio epidemiologico e con il dipartimento di Scienze di Comunicazione, sono già in itinere percorsi della campagna MedioBevo nelle scuole e nelle discoteche. Speriamo peraltro di essere supportati nella divulgazione del contenuto da chi veicola informazione, in particolare dalle radio.

Grazie di cuore.

Pocherighe è la newsletter della [Palestra della scrittura](#), fondata da Alessandro Lucchini e Paolo Carmassi.